

INGEGNERI. Venerdì

Gran Guardia, convegno su disabilità e trasporti

«Disabilità e trasporti» è il tema del convegno in programma venerdì 7 giugno, dalla 14 alle 18,30, in Gran Guardia, organizzato dalla sezione veronese del Collegio ingegneri ferroviari italiani. Il convegno farà un aggiornamento sul recepimento della normativa nazionale ed europea relativa ai diritti e agli obblighi dei passeggeri. L'iniziativa è stata presentata ieri dall'assessore ai Servizi sociali Anna Leso, dalla presidente dell'Ordine degli ingegneri di Verona Ilaria Segala, dal coordinatore della sezione veronese del Collegio ingegneri ferroviari Giovanni Saccà, dal coordinatore del Collegio amministrativo ferroviario italiano del Veneto Giovanni Valentini e dal presidente della commissione Barriere architettoniche della Regione Giuseppe Righetti. «Questo appuntamento» ha detto l'assessore, «metterà insieme i soggetti che si occupano di trasporto pubblico per favorire l'abbattimento delle barriere e fornire una panoramica sui diritti e doveri di chi si sposta, in particolar modo se in stato di temporanea o permanente mobilità ridotta».

FERROVIE. Il maltempo che sferza l'Europa ha messo ko alcune linee: ritardi e cancellazioni

Brennero, treni in tilt E i disagi non sono finiti

A Porta Nuova è imminente l'apertura della rinnovata biglietteria
Altamura: «La segnaletica ridisegnata ha già migliorato la viabilità»

Lorenza Costantino

Treni per il Brennero a rischio anche oggi per le frane cadute oltre confine. Per tutta la giornata di ieri, la situazione sulla linea ferroviaria verso nord è stata drammatica a causa del maltempo che sta sferzando tutta l'Europa centrale, dalla Germania alla Repubblica Ceca, dalla Svizzera all'Austria.

DISAGI PER I TRENI. Soprattutto in Tirolo, devastato dalle forti piogge, i binari sono stati invasi da due smottamenti avvenuti a distanza di un centinaio di chilometri l'uno dall'altro. Il primo si è verificato all'altezza di Gries am Brenner; il secondo più a nord, nei pressi di Kufstein, sbracciando il passaggio a passeggeri e merci diretti verso la Germania. Il peggio l'hanno avuta i convogli carichi di derrate, costretti a restare completamente fermi. Del resto, proprio un treno merci, nonostante una frenata d'emergenza, è finito contro le masse di detriti ed è parzialmente deragliato.

Mentre gli operai si sono messi subito al lavoro per liberare i binari, le Ferrovie austriache hanno predisposto per le centinaia di viaggiatori un servizio autobus, così da bypassare in sicurezza i tratti interrotti della linea. Anche in ragione del forzato cambio di mezzo, i passeggeri hanno dovuto sopportare ritardi di oltre un'ora. Ma a parte alcune



Treni per il Brennero alla stazione di Porta Nuova

corse soppresse, come i treni per Monaco, si è riusciti ad evitare la completa paralisi della circolazione su rotaia.

All'inizio sembrava che il problema potesse essere risolto nel corso della giornata di ieri, se non addirittura in mattinata. Poi, però, la situazione è risultata più grave del previsto, e le Ferrovie austriache hanno avvisato che non si tornerà alla normalità neanche stamattina. Ci sono, infatti, alcuni treni nei container in cui finora sono stati collocati al nuovo spazio. Per eseguire l'operazione, occorre staccare i computer per qualche ora, quindi sospendere il servizio agli utenti. Presumibilmente, per creare il minor disagio possibile, si lavorerà di notte.

LAVORI IN STAZIONE. Per quanto riguarda il cantiere per la ristrutturazione di stazione Porta

Nuova, l'apertura al pubblico della rinnovata biglietteria è data per imminente. Gli uffici, situati nell'atrio centrale del palazzo ferroviario, sono già finiti e arredati. Insomma, pronti per alzare le serrande: dovrebbero farlo tra la fine di questa settimana e la fine della prossima, comunque non oltre la metà di giugno. Ora, però, Grandi Stazioni dovrà decidere il giorno in cui effettuare il delicato passaggio dei server dai container in cui finora sono stati collocati al nuovo spazio. Per eseguire l'operazione, occorre staccare i computer per qualche ora, quindi sospendere il servizio agli utenti. Presumibilmente, per creare il minor disagio possibile, si lavorerà di notte.

In piazzale XXV Aprile, continua a spron battuto la costru-

zione del parcheggio interrato per 350 posti auto, di cui si stanno gettando le fondamenta. Come annunciato dal comandante dei vigili Luigi Altamura, la segnaletica delle corsie riservate a bus e taxi è stata ridisegnata, «e si nota già un miglioramento nella circolazione dei mezzi. Ma continueremo a usare la mano pesante verso quegli automobilisti che ostruono il passaggio dei mezzi pubblici nei pressi del terminal».

Rimossi anche diverse biciclette attaccate disordinatamente a pali e recinzioni. «Attendiamo l'ok di Grandi Stazioni per trasferire le rastrelliere dal Tempio Votivo al parcheggio di sosta breve, così da completare il riordino degli spazi della stazione», conclude il comandante. ●

PORTO SAN PANCRAZIO. Incontro tra società Marant e circoscrizione



I primi interventi che erano stati fatti nel dicembre 2011

Area ex Fs, la proprietà «Sbloccare il progetto»

«Richieste insostenibili, intanto cresce il degrado»

ospite in casa propria, con a disposizione migliaia di metri quadri a cui, ancora oggi, non riesce a mettere mano. Tanto che, quel primo muro abbattuto ormai un anno e mezzo fa per aprirsi al territorio e a chi lo vive, sembra tornare a ergersi da solo, con il rischio di un progressivo degrado dell'area.

Dopo mesi di attesa trascorsi nella speranza dell'avvio di un nuovo dialogo con palazzo Barbieri, il proprietario dell'immenso magazzino ferroviario di Porta Vescovo, incastonato tra Porto San Pancrazio e il parco dell'Adige Sud, lancia un nuovo appello. Lo fa a partire dal basso, dal parlamento più a contatto con gli abitanti della zona. Ieri infatti, Antonio Dalle Nogare, presidente della società Marant Srl, proprietaria dell'area che promuove il programma urbano Verona Reload per il riutilizzo dell'ex magazzino, è arrivato da Bolzano direttamente in piazza del Popolo a San Michele, per incontrare il neo presidente in settimana Riccardo Delfanti (Pd) che, dopo aver ascoltato il privato, si riserva ora di discuter-

ne le proposte in consiglio.

«Il programma che abbiamo presentato in Comune non ha avuto gli effetti che speravamo e siamo inchiodati a una scheda normativa lontana dai nostri intenti non solo nei numeri, ma anche nei principi», commenta Dalle Nogare.

«Con l'approvazione del Piano degli interventi nel giugno del 2011, in sostanza, ci viene imposto di demolire il costrutto e ricostruire per un solo setto dei metri cubi attuali (riducendo i volumi dagli attuali 320mila a 54mila) concentrando gli edifici nella parte più vicina al centro abitato di Porto San Pancrazio. Così, però, l'operazione immobiliare diventa economicamente non sostenibile».

Le idee di intervento non mancano, e gli spazi del raffinato sistema logistico realizzato nel 1985 dalle ferrovie è rimasto attivo fino al 2005, potrebbero trasformarsi in parcheggi scambiatori o in impianti sportivi, come pure in luoghi residenziali e commerciali a servizio del quartiere o in centri polifunzionali.

«Prima di investire su un progetto definitivo, dobbiamo essere messi nelle condizioni di farlo», precisa il proprietario della grande ditta di costruzioni altoatesina che, nel 2006, ha acquistato a un'asta pubblica delle ferrovie i 70 mila metri quadri ancora deserti. «Quando nel dicembre del 2011 abbiamo abbattuto il muro di ingresso per creare subito una piazza, la risposta della gente è stata immediata e positiva. Ora vorremmo potere andare oltre ed evitare, come sta accadendo, di lasciare che gli spazi dismessi diventino degradati o ricoveri per senzatetto».

Dalle Nogare è convinto che qualsiasi intervento nell'ex magazzino, debba partire dal concetto di riutilizzo della volumetria già costruita (dettato del resto anche dalle nuove leggi che impongono lo zero consumo di nuovo suolo) e, soprattutto, nell'ottica di fare dell'area l'effettiva porta della città sul parco. La sua volontà è di aprire quanto prima un tavolo di concertazione con l'amministrazione e le altre realtà limitrofe. ● C. Bazz.

LE VIE DELLO SHOPPING. In via Adua un altro Mauro Grifoni. E in via Cappello i dolci di Venchi

Nuove griffe, in centro storico ancora rivoluzione nei negozi

In via Mazzini al posto di Cartier apre il monomarca Twin-Set

Alessandra Galetto

Nella vecchia via Nuova la rivoluzione dello shopping prosegue a ritmo serrato. Non c'è davvero tregua per i negozi di via Mazzini: l'alternarsi di marchi differenti è ormai entrato, evidentemente, nella consuetudine del mercato. E così là dove fino a metà aprile c'era la gioielleria Cartier adesso sono apparsi grandi cartelli che indicano la prossima apertura della catena città fa concorrenza a quella delle griffe.

Ma anche il gusto fa la sua parte tra i nuovi arrivi, sotto forma di gelateria. Dopo l'apertura della catena Pretto in corso Porta Nuova e in via Mazzini, in via Cappello ha aperto un nuovo punto vendita di Venchi, che già c'era in via Mazzini: gelati e cioccolata da incantare anche i più golosi, ma pure coppe di frutta che sicuramente, appena la stagione estiva decollerà sul serio, andranno a ruba tra i turisti.

Novità anche in via Oberdan: sulle vetrine a fianco del



Dove c'era Cartier aprirà Twin-Set Simona Barbieri FOT. MARCHIORI

l'hotel Bologna si annuncia la prossima apertura di un negozio di Mauro Grifoni, la griffe che ha aperto il suo primo monomarca proprio a Verona nel 2002, in via Adua.

Tra chi va e chi viene, c'è chi purtroppo resta in stallo. Deve ancora risolversi la questione della Fnac, che aveva chiuso la scorsa settimana dopo un periodo di svendita, riannunciando l'apertura con la nuova gestione (dopo l'acquisizione da parte di Dps Group) per il 1° giugno. Ma così non è stato e il negozio è ancora chiuso: un

nuovo cartello l'altro giorno annunciava «Riapriremo tra qualche giorno. Vi terremo informati. Scusate per il disagio». È accaduto che il giudice deve ancora decidere se approvare la proposta presentata dal gruppo, considerato fino all'altro giorno il sicuro nuovo proprietario. Il 13 giugno sarà convocata una commissione per il parere definitivo: per i dipendenti, che avevano lavorato giorno e notte all'inventario della merce perché tutto fosse pronto il 1° giugno, il futuro è incerto. ●

POLEMICHE. Il capogruppo del Pd Bertucco

«Si riorganizzano le aziende comunali per spolare Agsm»

Anche per Valdegamberi la nuova holding «è solo una mossa per coprire i buchi di bilancio»

È bufera sul processo di riorganizzazione delle aziende partecipate messe in cantiere dall'amministrazione comunale. «Con il pretesto di riorganizzare le società partecipate sotto una unica holding», afferma il capogruppo del Pd Michele Bertucco, «la Giunta Tosi continua a spolpare Agsm per coprire i buchi del bilancio comunale. Lo abbiamo visto», continua, «con l'acquisizione di Amia da parte di Agsm e torniamo a vederlo con la stessa operazione che ora il Comune vorrebbe fare su Agec, è come portare il patrimonio della città al banco dei pegni per continuare a tirare a campare rimandando le scelte strategiche». Su questo «nuova iniziativa di finanza creativa» il gruppo consiliare Pd chiede tutta la documentazione. «I risultati», annunciano, «verranno portati in una commissione cui verrà invitato a relazionare l'assessore alle partici-

pe Toffali».

Anche per Stefano Valdegamberi, consigliere regionale di Futuro Popolare «la creazione di una grande holding tra le municipalizzate è una grande operazione di prosciugamento delle casse delle società per coprire i buchi del bilancio comunale: non si riducono i costi e non si razionalizza nulla, anzi si crea una nuova società che tiene unite le altre che continuano nella loro precedente attività. Lo scopo? Pagare anche quest'anno al Comune l'obolo di 20 milioni, come entrate straordinarie, senza metter mano agli sprechi».

Nel mirino di Bertucco c'è anche l'assessore alla mobilità Enrico Corsi, «Di fronte al flop del city logistic come può prendersela con i furbetti della Zil quando il nuovo sistema Rfid per la rilevazione dei mezzi da lui voluto e costato ben 500mila euro, rileva soltanto i movimenti di chi il permesso lo ha già e non i movimenti degli abusivi? Se l'assessore avesse consultato i cittadini avrebbe forse convenuto di investire su un sistema serio di telecamere in uscita». ●

INGEGNERI. Venerdì

Gran Guardia, convegno su disabilità e trasporti

«Disabilità e trasporti» è il tema del convegno in programma venerdì 7 giugno, dalle 14 alle 18,30, in Gran Guardia, organizzato dalla sezione veronese del Collegio ingegneri ferroviari italiani. Il convegno farà un aggiornamento sul recepimento della normativa nazionale ed europea relativa ai diritti e agli obblighi dei passeggeri. L'iniziativa è stata presentata ieri dall'assessore ai Servizi sociali Anna Leso, dalla presidente dell'Ordine degli ingegneri di Verona Ilaria Segala, dal coordinatore della sezione veronese del Collegio ingegneri ferroviari Giovanni Sacca, dal coordinatore del Collegio amministrativo ferroviario italiano del Veneto Giovanni Valentini e dal presidente della commissione Barriere architettoniche della Regione Giuseppe Righetti. «Questo appuntamento» ha detto l'assessore, «metterà insieme i soggetti che si occupano di trasporto pubblico per favorire l'abbattimento delle barriere e fornire una panoramica sui diritti e doveri di chi si sposta, in particolare modo se in stato di temporanea o permanente mobilità ridotta». ●

«Smile line» e «Sale blu» Un meeting fa il punto sui servizi ai disabili

Uscire di casa e potersi muovere in autonomia, senza essere sempre costretti a chiedere aiuto e a dire grazie. Il sogno di ogni persona disabile è un diritto troppo spesso negato, a causa delle barriere architettoniche. Di questo si è discusso ieri al Palazzo della Gran Guardia, nel corso di un convegno organizzato dal Collegio ingegneri ferroviari italiani (Cifi), dal Collegio amministrativo ferroviario italiano (Cafi), e dall'Ordine degli ingegneri (presieduto da Ilaria Segala), sul tema «trasporti e disabilità».

«Abbiamo voluto fare il punto sulle normative esistenti in materia e sulla loro applicazione, sulle infrastrutture e sugli investimenti che il comparto trasporto sta mettendo in campo», spiegano i tre organizzatori Giovanni Valentini, coordinatore del Cafi; Silvio Corso di Rfi, società che fornisce servizi di assistenza a Trenitalia; e Giovanni Saccà del Cifi. «L'obiettivo è mettere in rete i diversi soggetti che si occupano del trasporto di disabili su autobus, treni e aerei, oltre alle istituzioni e ai diretti protagonisti, i viaggiatori con disabilità, creando un'occasione unica di dialogo». Non potevano mancare gli assessori ai Servizi sociali del Comune, Anna Leso, e della Regione, Remo Sernagiotto. «Oggi in Italia non ci sono fondi, quindi abbiamo appena istituito una nuova commissione, che si occuperà di elaborare progetti europei per favorire l'accessibilità ai disabili in aree specifiche», spiega Sernagiotto. «In questo modo, si potranno realizzare interventi specifici: meglio un pezzo alla volta, che niente».

Ma come funzionano oggi i servizi per i disabili? «Nel nostro Paese ci sono molte barriere architettoniche: viaggiare in treno è difficile», racconta Sofia Righetti, 24 anni, studentessa in carrozzina già laureata in Filosofia a Bologna. «A Verona per fortuna c'è una grande sensibilità: si prenota il viaggio con 12-24 ore di anticipo, ci si presenta in Sala blu mezz'ora prima della partenza e il personale trasporta il disabile fino al binario, facendolo salire con un montacarichi». Le Sale blu gestite da Rfi sono 14 in tutt'Italia: quella di Verona serve 15 stazioni e riceve circa 700 richieste d'intervento ogni mese.

Se Atv sta lavorando al progetto «Smile line» per la linea 22, anche l'aeroporto Catullo è attivo sul fronte «accessibilità». «Negli anni l'assistenza a passeggeri con disabilità è sempre più richiesta», spiega Michele Adami del Catullo. «Nel 2009 gli interventi erano stati 8.055, nel 2012 quasi il doppio, circa 14.368».

Abbastanza soddisfatta Roberta Mancini, vicepresidente della Consulta handicap: «Anch'io sperimento in prima persona i trasporti e negli ultimi anni ho rilevato che sono stati fatti molti passi avanti. Cambiare mentalità è difficile, ma ci si sta provando». M.T.R.



Il convegno su trasporto e disabili alla Gran Guardia FOTO MARCHIORI

TRASPORTI. A differenza dello scorso anno, quando il taglio dei fondi regionali all'azienda scaligera costò una riduzione delle corse, le linee non subiranno variazioni

Bus Atv, orari estivi senza brutte sorprese

Bettarello: «Servizio pienamente operativo grazie ai nuovi criteri di ripartizione dei finanziamenti. Si tratta di un risultato storico»

Non ci saranno brutte sorprese quest'anno, per gli utilizzatori dei mezzi pubblici. A differenza dell'anno scorso, quando furono tagliati 350mila chilometri di percorrenza a causa dei mancati finanziamenti regionali, l'orario estivo in vigore da lunedì 10 giugno fino all'11 settembre non porterà riduzioni nelle corse delle linee urbane ed extraurbane.

L'orario estivo con i nuovi servizi per i turisti e la «smile line», che consente la massima accessibilità per le persone disabili sulla linea 22 che collega, tra l'altro, i due ospedali cittadini, è stato presentato ieri a Palazzo Barbieri dall'assessore alla mobilità del Comune Enrico Corsi, dal vicepresidente della Provincia Fabio Venturi e dal presidente dell'Atv Massimo Bettarello. «L'allestimento di un servizio estivo pienamente operativo», fa sapere Bettarello, «è il risultato dei nuovi criteri di ripartizione dei fondi regionali. Questo successo ci permette ora di operare con serenità e di mettere in campo il rilancio del trasporto pubblico».

Grazie a questi nuovi criteri di ripartizione, calcolati non più sulla base della suddivisione storica, ma sulle oggettive esigenze del territorio, a Verona arriveranno due milioni di

euro in più per il trasporto pubblico. «In questo modo», aggiunge Venturi, «si potranno migliorare parecchi servizi, anche da settembre, soprattutto per quanto riguarda il trasporto degli studenti». In vista del prossimo anno scolastico, tra l'altro, saranno acquistati sei nuovi autocarri per il servizio urbano.

Per adesso, fa sapere l'assessore Corsi, «sono stati finanziati due progetti importanti per la promozione della città e del centenario areniano e per agevolare e facilitare gli spostamenti delle persone con disabilità, un grande risultato per Atv, sempre più azienda di riferimento sul territorio regionale». A partire da lunedì 10 giugno, con l'avvio della stagione estiva, circoleranno in città autobus decorati con le immagini del festival areniano. Sulla linea 22, che collega l'ospedale di Borgo Roma con Villa Monga, passando per il centro città, sarà invece attivato il progetto sperimentale «smile line» con l'impiego di mezzi completamente accessibili anche dalle persone con ridotta capacità motoria. Essi sono attrezzati con impianti fonici e visivi in grado di dare messaggi ai passeggeri, tabelle per l'indicazione lineare del percorso, altoparlanti esterni



La presentazione delle linee estive di Atv, in piazza Bra. FOTO MARCHIORI

per segnalare l'arrivo dell'autobus e aree di fermata ripensate per offrire maggiori informazioni. Il progetto, per il momento sperimentale, potrà in futuro essere attivato sulle altre linee urbane.

Resta invariato anche il prezzo del biglietto. Ma, dicono i responsabili di Atv, i controlli sui passeggeri, a caccia di «portoghesi», continueranno anche nel periodo estivo. Ogni anno, tra servizio urbano ed extraurbano, le sanzioni nei confronti degli evasori del biglietto sono circa 20mila l'anno. La percentuale di evasione si attesta su un valore del 6,5

per cento nel servizio urbano e del 4,9 sull'extraurbano.

Saranno inoltre attivati servizi specifici per le zone turistiche, come le linee Riva del Garda-Venezia, la corsa serale al termine dell'opera in Arena per il lago di Garda, i servizi BusWalk&Bike dedicato agli appassionati di trekking e di mountain bike in Lessinia, e i collegamenti con la riviera adriatica.

L'offerta sarà inoltre ampliata con nuovi biglietti per i turisti validi da uno a tre giorni o per una settimana. Tutte le informazioni sono disponibili sul sito www.atv.verona.it. ● E.S.

Viaggi senza barriere

**«Smile line» e «Sale blu»
Un meeting fa il punto sui servizi ai disabili**



Il convegno su trasporto e disabili alla Gran Guardia. FOTO MARCHIORI

Uscire di casa e potersi muovere in autonomia, senza essere sempre costretti a chiedere aiuto e a dire grazie. Il sogno di ogni persona disabile è un diritto troppo spesso negato, a causa delle barriere architettoniche. Di questo si è discusso ieri al Palazzo della Gran Guardia, nel corso di un convegno organizzato dal Collegio ingegneri ferroviari italiani (Cifi), dal Collegio amministrativo ferroviario italiano (Cafi), e dall'Ordine degli ingegneri (presieduto da Ilaria Segala), sul tema «trasporti e disabilità».

«Abbiamo voluto fare il punto sulle normative esistenti in

materia e sulla loro applicazione, sulle infrastrutture e sugli investimenti che il comparto trasporto sta mettendo in campo», spiegano i tre organizzatori Giovanni Valentini, coordinatore del Cafi, Silvio Corso di Rfi, società che fornisce servizi di assistenza a Trenitalia, e Giovanni Sacca del Cifi: «L'obiettivo è mettere in rete i diversi soggetti che si occupano del trasporto di disabili su autobus, treni e aerei, oltre alle istituzioni e ai diretti protagonisti, i viaggiatori con disabilità, creando un'occasione unica di dialogo». Non potevano mancare gli assessori ai Servizi sociali del Comune, Anna Leso, e della

Regione, Remo Sernagiotto. «Oggi in Italia non ci sono fondi, quindi abbiamo appena istituito una nuova commissione, che si occuperà di elaborare progetti europei per favorire l'accessibilità ai disabili in aree specifiche», spiega Sernagiotto. «In questo modo, si potranno realizzare interventi specifici: meglio un pezzo alla volta, che niente».

Ma come funzionano oggi i servizi per i disabili? «Nel nostro Paese ci sono molte barriere architettoniche: viaggiare in treno è difficile», racconta Sofia Righetti, 24 anni, studentessa in carrozzina già laureata in Filosofia a Bologna. «A Verona per fortuna c'è una grande sensibilità: si prenota il viaggio con 12-24 ore di anticipo, ci si presenta in Sala blu mezz'ora prima della partenza e il personale trasporta il disabile fino al binario, facendolo salire in un montacarichi». Le Sale blu gestite da Rfi sono 14 in tutt'Italia, quella di Verona serve 1,5 stazioni e riceve circa 700 richieste d'intervento ogni mese.

Se Atv sta lavorando al progetto «Smile line» per la linea 22, anche l'aeroporto Catullo è attivo sul fronte «accessibilità». «Negli anni l'assistenza a passeggeri con disabilità è sempre più richiesta», spiega Michele Adami del Catullo. «Nel 2009 gli interventi erano stati 8.055, nel 2012 quasi il doppio, circa 14.368».

Abbastanza soddisfatta Roberta Mancini, vicepresidente della Consulta handicap. «Anche lo sperimento in prima persona i trasporti e negli ultimi anni ho rilevato che sono stati fatti molti passi avanti. Cambiare mentalità è difficile, ma ci si sta provando». MTR.

Fotonotizia



Un busto in bronzo per Salgari

L'INAUGURAZIONE del busto in bassorilievo bronzo dedicato allo scrittore Emilio Salgari ieri pomeriggio in corso Porta Borsari, sulla casa dove nacque il popolare autore di Sandokan. L'opera è stata realizzata dallo scultore Nicola Beber (al centro). FOTO MARCHIORI

Fotonotizia



Una Volkswagen per i vigili

ALLA CONCESSIONARIA Volkswagen Vicentini, è stata consegnata dal signor Paolo Vicentini al comandante della Polizia municipale Luigi Altamura una nuova Volkswagen Jetta. L'auto, con motorizzazione 1.6 litri e alimentazione a gasolio, sarà a disposizione del personale della Polizia municipale per un periodo di un anno.

L'INIZIATIVA. Giovedì un incontro a Montorio

La Valsquaranto chiede garanzie contro le alluvioni

«I cittadini sono spaventati e vogliono risposte dagli enti»

Il maltempo, almeno per ora, sembra essersi preso una pausa. Ma i residenti della Valsquaranto non sono convinti di potersi concedere il lusso di tranquillizzarsi, dopo l'alluvione del 16 maggio che ha sommerso buona parte di Montorio, Mizzole e Pigozzo, per l'esondazione del torrente Squaranto. Il fiume si getta poi nel Fabbio e così gli allagamenti sono arrivati fino alle Ferrazze e a San Martino Buon Albergo, dove in molti si sono ritrovati con l'acqua in casa.

«I cittadini hanno paura e vogliono risposte», dice Claudio Ferrari, presidente del comitato Fossi di Montorio, «per questo con Legambiente chiediamo agli enti preposti, dalla Regione alla prefettura, al genio civile, al Consorzio di bonifica alta pianura veneta, un incontro urgente per spiegare alla popolazione cosa intendono fare per prevenire nuovi disastri». L'incontro è fissato per giovedì 13 giugno, alle 20.45, al Circolo Primo Maggio di Montorio. «Abbiamo invitato gli enti del territorio», precisa Ferrari, «vedremo se qualcuno ci risponderà. Stavolta è andata abbastanza bene, con danni solo a cose, la prossima

volta si potrebbero mettere a rischio vite umane».

Per il comitato e Legambiente servono interventi risolutivi, come la creazione di bacini di laminazione in grado di raccogliere le acque piovane, il rinforzo degli argini e la pulizia degli alvei. «Invece fanno i lavori a valle, come quelli in atto alle Ferrazze da parte del Consorzio di bonifica, quando il pericolo ha origine a monte». Lo Squaranto nasce a San Giorgio e, in caso di piogge abbondanti, porta fino a Montorio l'acqua di tutta la Lessinia, poi si getta nel Fabbio, che la piena del mese scorso ha fatto ingrossare moltissimo. Ancora oggi il livello è più alto del solito. «Infatti hanno dovuto interrompere i lavori di regimentazione», racconta Alberto Penazzo, residente alle Ferrazze, che si è visto invadere casa dall'acqua del fiume durante l'alluvione di maggio. «Sono iniziati a marzo, quando forse sarebbe stato meglio attendere la stagione secca. Hanno poi costruito un ponte sul fiume per poter passare con le ruspe, creando così una sorta di diga che, con la piena, ha interrotto il deflusso e potenziato l'esondazione». ● E.INN.

FABBRICA

PROMOZIONE BIKINI

-30%

SUL SECONDO BIKINI

SEGLI IL TUO BIKINI IDEALE. PUOI MIXARE MODELLI, TAGLIE E COLORI.

UNDERCOLORS OF BENNETTON.

CERCA IL NEGOZIO PIU' VICINO E SCOPRI I DETTAGLI DELLA PROMO SU UNDERCOLORS.NET

NE NEGOZIO CHE ADESSO SONO ALIMENTATIVA

Treni, autobus e aerei I progetti realizzati a Verona per i disabili

VERONA — Ci sono le barriere fisiche, quelle architettoniche e quelle culturali. Tutte, in maniera diversa, impediscono ai disabili di muoversi e di vivere liberamente. Per provare a superarle, l'Ordine degli Ingegneri di Verona insieme a Rfi, ieri in Gran Guardia, ha organizzato un convegno su «Disabilità e Trasporti». «L'incontro - ha chiarito il presidente dell'Ordine degli ingegneri scaligero Ilaria Segala - vuole evidenziare il vero problema che le persone con disabilità devono affrontare ogni giorno: ovvero uscire di casa, viaggiare e sentirsi pienamente cittadini del mondo». Il focus era precisamente rivolto alla mobilità e ha interessato anche alcuni progetti realizzati a Verona: in stazione, il servizio «Sale Blu», per Atv l'iniziativa «Smile line» e in aeroporto il servizio «Assistenza alla clientela disabile». La stazione di Porta Nuova, infatti, è una delle 14 italiane in cui è presente il servizio per chi ha difficoltà motorie. Per usufruire del servizio è sufficiente chiamare il numero verde «Sale Blu» ed indicare il treno che si vuole prendere; recarsi in stazione mezz'ora prima e utilizzare il servizio di accompagnamento che organizza anche l'arrivo nella stazione di destinazione. La «Sala Blu» di Verona coordina una quindicina di altre stazioni e viene utilizzata da una media di 700 persone al mese. Anche il Catullo prevede servizi dedicati e, a seconda del grado di disabilità, forme diverse di utilizzo. «Il dato importante - ha evidenziato il responsabile Michele Adami - è che nel 2012 lo hanno utilizzato oltre 14mila persone, mentre nel 2009 erano 8mila». Per quanto riguarda i bus, Atv attiverà sulla linea 22 la «Smile line». «Passi avanti sono stati fatti - conferma Roberta Mancini, vicepresidente Consulta Handicap di Verona - ma rimane la difficoltà culturale delle persone di avvicinarsi».

Sam.Nott.

Enti e polemiche

I filoni dell'indagine

A essere finiti al centro dell'attenzione dei magistrati scaligeri sono alcuni contratti e appalti. L'ipotesi è che possano essere stati stretti accordi lavorativi ed economici a prezzi troppo elevati

Accertamenti in corso anche sull'ipotesi che si possano essere verificati casi di alloggi concessi a canoni eccessivamente modici, comunque al di sotto degli attuali standard di mercato

L'inchiesta Visita dei militari ieri mattina nei locali dell'Azienda che gestisce gli edifici comunali

Appalti e canoni di locazione

La Finanza negli uffici dell'Agec

Visionati alcuni file dei pc. E il Tar sta per esprimersi su Croce

L'iniziativa

Lavoratori svantaggiati, un percorso di aiuto

VERONA — Non fa miracoli, ma funziona. Che in tempi di crisi come quelli attuali è davvero ottima cosa. Parliamo del progetto «Percorsi per lavoratori svantaggiati», su cui si è fatto il punto ieri mattina in un convegno alla Loggia di Era' Giocondo. Il progetto è finanziato dalla Provincia e dalla Fondazione Cariverona e viene messo in atto dall'agenzia Lavoro & Società, presieduta da Orazio Zenorini. Obiettivo: aiutare appunto i cosiddetti «lavoratori svantaggiati», quello neolaureati oppure con più di 50 anni (categorie entrambe a gravissimo rischio disoccupazione), quelli che non hanno un diploma di scuola media e quelli che vivono soli con una persona a carico. Fino ad oggi, a Verona, sono state aiutate 683 persone attraverso corsi di formazione, tirocini e percorsi di avvio al lavoro.



Cariverona Giovanni Sala

Per moltissimi di loro l'obiettivo del reinserimento nel mondo del lavoro è stato raggiunto, anche se la grande maggioranza ha trovato un posto a tempo determinato e solo pochi hanno risolto definitivamente il problema. Sottolineato un dato: il numero dei soggetti in cerca di un'occupazione nella provincia di Verona solo nel 2012 ammontava a circa 20.000 persone a cui va aggiunta una crescita dei soggetti inattivi, aumentati di 15.000 unità rispetto al 2011. Al convegno hanno partecipato tra gli altri Orazio Zenorini, presidente di Lavoro & Società, Giovanni Sala, vice presidente della Fondazione Cariverona, Giovanni Miozzi, presidente della Provincia e Fausto Sachetto, assessore provinciale al Lavoro. (l.a.)

VERONA — Fiamme gialle all'Agec. La Guardia di Finanza ha effettuato ieri mattina una perquisizione nei locali dell'Azienda che gestisce gli edifici comunali, in via Enrico Norris. Bocche cucite da parte di tutti gli interessati. I militari si sarebbero soffermati soprattutto nel settore informatico dell'azienda, per recuperare alcuni file dai computer. A quale scopo? Riserbo assoluto, al momento. Filtra però un'indagine (molto attendibile) in base a cui si sarebbe puntato su due temi specifici: quello degli appalti e quello dei canoni di locazione praticati dall'Azienda. Proprio per questo, nel mondo politico si dà quasi per scontato che l'intervento sia collegato agli esposti su presunte irregolarità aziendali, presentati a più riprese dall'ex presidente Michele Croce, dopo la sua defenestrazione dall'azienda stessa. Croce aveva parlato ad esempio di case affittate a valori molto al di sotto di quelli di mercato in centro storico, elencando casi specifici in Corso Porta Borsari, corso Porta Nuova, vicolo Corticella San Marco e piazza Erbe, ed aggiungendo che la «situazione pare di una gravità tale da rendere necessario un intervento immediato». Agec aveva replicato a suon di cifre,

pubblicando tutti gli affitti degli edifici citati da Croce e spiegando che «le locazioni a libero mercato per gli immobili in gestione ad Agec avvengono con gare a offerta segreta tra coloro che richiedono di parteciparvi» e vince chi fa l'offerta più alta, mentre prima della metà degli anni '90 il calcolo era basato sull'equo canone. Michele Croce, eletto nel 2012 in consiglio comunale per la Lista Tosi, si era dimesso da consigliere dopo che gli era stata assegnata appunto la presidenza dell'Agec. Poche settimane dopo esplose la vicenda della spesa di decine di migliaia di euro per il rinnovo degli uffici presidenziali. Ci furono polemiche furibonde.

Il sindaco Tosi esortò Croce a pagare quelle spese di tasca propria. Croce si rifiutò. Il cda al completo (maggioranza e minoranza) chiese al sindaco di revocare l'incarico al presidente. E Tosi lo fece. Croce presentò in quei giorni una serie di esposti alla magistratura,

Gli esposti

L'intervento si ricollegerebbe agli esposti dell'ex presidente



La sede. A destra, l'ingresso della sede di Agec, l'Azienda che gestisce gli edifici comunali. A sinistra, l'ex presidente Michele Croce

denunciando, come disse lui stesso, «appaltopoli e parentopoli». Di qui, verosimilmente, i controlli effettuati ieri in sede.

Lo stesso Croce, poi, aveva presentato ricorso al Tar (Tribunale amministrativo regionale) contro il provvedimento del sindaco che gli toglieva la presidenza. La causa è già stata discussa, e si attende di gior-

no in giorno il deposito della sentenza. A favore di Croce c'è un precedente: Michela Sironi vinse contro la decisione di Tosi di estrometterla dal Consorzio Zai. Se il Tar dovesse reintegrare l'ex presidente, peraltro, lo sviluppo sembra già prevedibile: dimissioni immediate di almeno 4 su 5 degli attuali membri del cda e successiva ri-nomina degli attuali consiglieri, presidenti compresi. Lo Statuto dell'azienda, cambiato in novembre, prevede infatti che il cda venga automaticamente sciolto se si dimette la maggioranza dei suoi componenti.

Lillo Aldegheri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A Venezia

La causa amministrativa è già stata discussa, e si attende di giorno in giorno il deposito della sentenza

Trasporto pubblico

Da lunedì orario estivo. Niente tagli alle corse e bus per il Centenario



In servizio Bus in città

favore dei disabili. Le due iniziative sono state illustrate ieri dall'assessore alla Mobilità Enrico Corsi, insieme al vicepresidente della Provincia Fabio Venturi e al presidente di Atv Massimo Bettarello. A partire da lunedì prossimo, con l'avvio della stagione estiva, circoleranno infatti in città autobus decorati all'esterno con le immagini dei festival areniani. Sempre da lunedì, sulla linea 22, che collega l'ospedale di Borgo Roma con Villa Monga passando per il centro città, sarà attivato il progetto sperimentale «Smile line». L'iniziativa prevede l'impiego di mezzi completamente accessibili anche da parte delle persone con ridotta capacità motoria, attrezzati con impianti fonici e visivi in grado di dare messaggi ai passeggeri, tabelle per l'indicazione lineare del percorso, altoparlanti esterni per segnalare l'arrivo dell'autobus e aree di fermata ripensate per offrire maggiori informazioni. Il progetto, per il momento sperimentale, potrà in futuro essere attivato anche sulle altre linee urbane. Saranno inoltre attivati servizi specifici per le zone turistiche, come le linee Riva del Garda-Venezia, la corsa serale al termine dell'Opera areniana per il Lago di Garda, i servizi BusWalk&Bike, e i collegamenti con la riviera adriatica. «Come avevamo promesso - ha sottolineato Corsi - non ci sarà nessun ridimensionamento o riduzione del servizio estivo». (l.a.)

Il convegno

Treni, autobus e aerei. I progetti realizzati a Verona per i disabili



Disabilità Nuovi servizi

scalerò Ilaria Segala - vuole evidenziare il vero problema che le persone con disabilità devono affrontare ogni giorno: ovvero uscire di casa, viaggiare e sentirsi pienamente cittadini del mondo. Il focus era precisamente rivolto alla mobilità e ha interessato anche alcuni progetti realizzati a Verona: in stazione, il servizio «Sale Blu», per Atv l'iniziativa «Smile line» e in aeroporto il servizio «Assistenza alla clientela disabili». La stazione di Porta Nuova, infatti, è una delle 14 italiane in cui è presente il servizio per chi ha difficoltà motorie. Per usufruire del servizio è sufficiente chiamare il numero verde «Sale Blu» ed indicare il treno che si vuole prendere; recarsi in stazione mezz'ora prima e utilizzare il servizio di accompagnamento che organizza anche l'arrivo nella stazione di destinazione. La «Sala Blu» di Verona coordina una quindicina di altre stazioni e viene utilizzata da una media di 700 persone al mese. Anche il Catullo prevede servizi dedicati e, a seconda del grado di disabilità, forme diverse di utilizzo. «Il dato importante - ha evidenziato il responsabile Michele Adami - è che nel 2012 lo hanno utilizzato oltre 1,4mila persone, mentre nel 2009 erano 8mila». Per quanto riguarda i bus, Atv attiverà sulla linea 22 la «Smile line». «Passi avanti» sono stati fatti - conferma Roberta Mancini, vicepresidente Consulta Handicap di Verona - ma rimane la difficoltà culturale delle persone di approcciarli».

Sam.Nott.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Holding Il Pd contro l'operazione

«Bancomat Agsm, in soli sei anni 100 milioni al Comune»

VERONA — L'operazione-holding continua a tenere banco a Palazzo Barbieri. E se l'altra sera la maggioranza (Lista Tosi e Lega) ha dato il suo via libera all'assessore Enrico Toffali, ieri è sceso in campo il Partito Democratico a dire che no, l'inglobamento in Agsm di Agec (dopo quello già avvenuto di Amia) non s'ha da fare.

Secondo il capogruppo democratico, Michele Bertucco, infatti, dall'operazione non deriverebbero vantaggi di alcun genere per i veronesi, ma tutto si tradurrebbe in un nuovo metodo per portare altri soldi nelle casse di Palazzo Barbieri. «Giusto per dare più potere contrattuale ad Agsm - tuona infatti Bertucco - Tosi e Toffali alleggeriranno le casse dell'azienda di 20 milioni di euro grazie all'operazione di fusione con Agec, denaro che poi naturalmente metteranno nel pozzo nero del bilancio comunale». Bertucco ricorda che «lo stesso è accaduto nel 2011 con la medesima operazione fatta però su Amia. Ed un'altra ventina di milioni, per la precisione 26 provenienti in massima parte sempre da Agsm (e sempre allo scopo di rafforzare) se li sono presi recentemente per chiudere il bilancio comunale 2012. Ma non è finita - aggiunge Bertucco - perché tra il 2007 e il 2009, tra utili e fondo di riserva, il Comune ha attinto da Agsm altri 38 milioni di euro. Fanno più di 100 milioni, transitati da Lungadige Galtarossa a Palazzo Barbieri».

Cifre rilevanti, come si vede, su cui Bertucco chiede perentoriamente spiegazioni. «E' uno strano modo - ironizza Bertucco - di rafforzare un'azienda. Se all'assessore non piace il termine "spolpare" ce ne indichi un altro ma che sia attinente. Ironia a parte, l'assessore alle Partecipate e il sindaco Tosi dovrebbero spiegare alla città qual è la strategia industriale che sta dietro a queste operazioni che lo stesso Toffali ha ammesso essere finalizzate unicamente alla creazione di flussi di denaro a beneficio delle casse comunali. Intanto delle razionalizzazioni annunciate non c'è alcuna traccia, crescono invece a dismisura i consigli di amministrazione e le relative prebende. Assessore e sindaco devono inoltre spiegare che cosa rimarrà di Agec, il cui bilancio è di nuovo in perdita, una volta che avranno scorporato le attività più redditizie». Di qui, la richiesta appunto di spiegazioni immediate. Bertucco annuncia che il Pd chiederà conto di tutte queste vicende in una riunione di commissione, già convocata e che attende soltanto di essere messa in calendario.

Sempre in tema di aziende partecipate, Bertucco segnala anche «l'audizione del presidente e del direttore generale di Agsm sulla questione di Agsm Lighting che si terrà, sempre su nostra proposta, lunedì 10 giugno in sala Blu nel corso della conferenza dei capigruppo che, per l'occasione, sarà aperta al pubblico».

L.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA